

inimica. Ne bisogna più di 1000 stipendiati tra la terra e il castello, et a Cerines e altri castelli di l'isola basta 1000, tra li qual voria esser 100 balestrieri ovvero schiopetieri a cavallo; ma scrive è mal dar possession ad albanesi, perchè si perderia la intrata di la camera, e le fazion converneria restar ne li franchomati soli, quali per forza conveneria abandonar l'ixola, ma ben aricorda il bisogno di polverè et ballote et salnitri. Scrive nove di le cosse turchesche e di quelle parte, zoè che, hessendo a li confini dil signor Sophi el fiol de Chiaus bassà con gran gente, par sia andato dal ditto signor Sophi con le gente, et subito auto tal nova, el Signor turco remesse l'armata, et è passato do olachi de lo Egipto verso la Caramania et Natolia, facendo intender come portogalesi fanno gran progresso ne l'India, e il signor Gazelli signor di Damasco da ogni parte dove el puol saper esser mamaluchi li fa ritornar; el qual ha gran numero di ditti schiavi et turchi a lui afficionati. Se intende, *etiam*, come arabi è con drusi, i quali ultimamente amazono certi turchi, havendo di gratia detti turchi de aquetarsi con loro. Scrive, el castelan de Tripoli et il signor de Tripoli con uno altro gran maistro sono morti, alcuni dicono esser stà atosichati dal Gazelli; *unum est* che erano gran inimici di la Signoria nostra et di la nazione. Et el signor de la Liza et Ziblet hanno cavalcato a la volta de Aleppo con gran numero di gente turchesche, per sentir el muover di le gente inimiche. Scrive, nostri merchadanti hanno mandato a le marine circha 2000 colli, et il Capitanio di le galie bastarde ha mandato do galie per condurli li in Cipro. Et avisa, domino Anzolo Malipiero, consolo nostro a Damasco, è morto da fluxo. Et la nave zenoese, qual è stata per tre mexi a Baruto, è zonta li a l'ixola, carga, a di ultimo dil mexe, con cenere, specie e gotoni. Se ne aspeta una altra zenoese. *Item*, avisa, si ha el signor Chairbech, è al governo del Cayro, feva adunanza di quanti mamaluchi el poteva aver, e altre persone contrarie al Signor turco. *Etiam* quella Caramania è in maggior disperazione che la Soria, desiderando cadaun altro per Signor che turchi, per la loro superbia. Et in questo proposito, quando drusi se mosseno contro turchi, tutti li mori et paesani corevano a basarli li piedi, et fino de li cavalli de li ditti drusi. Hor dimessa per il Signor turco l'armada che dovea ussir dil Streto, ditto Signor fece intender a tutti li soi, per soa excusation, esser sta profetia cognossuda che questo anno el non poteva aver vittoria, e che la spesa el faceva era persa, per esserli stà revelato

cussi; ma quando el sarà tempo, el farà armata et obtignerà quanto el vorà.

*Nove prodote per mi Hanibal Malipiero de la Aranta, paese dil Caraman, 1520.*

Essendo io andato a tal effecto, per ordine di le Magnificentie Vostre, andai a la Ranta a di 15 di Mazo, dove trovai il bassà del Cagno a li pradi di la Ranta, con la sua corte, el qual haveva con si tutti sanzachi di la Caramania, Tarse et Adna, per mio giudicio da persone 20 milia, el qual stava de li per fina ordine havesse dal Gran Signor. Et si trovava in Charasan el belarbei de la Natolia con persone 30 milia, et era uno bassà de la Porta con janizari 1500, et per giudicio mio da persone 50 milia, con le zente de Alidulli, el qual bassà era prima in Carasara, et *etiam* quelli stavano fermi in tal loco fino venisse ordine de la Porta. In quelli giorni vene da Constantinopoli el . . . . del Gran signor con veste secondo usanza a ciascun bassà, e ciaschaduno uno per uno, et dicono era consueto quando el Signor andava a viazo, et che andava . . . . .

168

Atrovandome col el Capuzi Chacharà al Zanu, dove era el bassà per aver i danari di panni di seda et de lana, me disseno come el Signor andarà con l'armada a Rodi, et come l'haverà Rodi, meterà qui in Cipro Zanzach bei con uno cadì per rezer la justitia; et dimandome se qui in Cipro da tramontana era forteza. Li dissi che ne era una fortissima. *Etiam* el ditto me disse che 'l suo bassà stà in la Ranta *solum* per passar di qui in Cipro con quelle persone haveva de li, et con el bilarbei di la Natolia che era in Charasan; et molte altre sue zanze come è usanza di turchi. El vulgo veramente, non disevano *solum* che tanta armada che l'havea, et con la sua armada non era per Cipro salvo per Corphù, per andare in Puja et tuor quel locho che zà suo avo haveva conquistato, et altri diceva Candia con l'Arzipielago. *Tamen* concludeno che nissun poteva intender la sua opinion. Stevano con gran dubitanza di esso Signor per andar in persona, et maxime se divulgava che era fuora 300 barze dil re di Spagna. El Venere a di 6 Zugno, vene nova al bassà del Caraman, come el Signor turco haveva desmesso l'armada per causa che 'l vene uno spion dil Sophi, el qual andò a trovar uno merchadante azimio che era in Constantinopoli et portoli una letera dil ditto Sophi, con dirli che come el Signor se partiva da Constantinopoli, si sarebbe mosso per condursi in Tauris; del che el ditto merchadante andò dal Signor, et monstroli la